

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

1893

ANNO 3.^o IL COMUNE ANNO 3.^o

GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

ANNO III.

Non tanto per seguir l'usc, quanto perchè, a condizioni pubbliche molto cambiate, i nostri lettori ed amici conoscano quale sarà la nostra linea di condotta, e siano informati di ciò che faremo nell'anno nuovo, anche il COMUNE, come tutti gli altri giornali, espone in brevi parole le sue idee, manifesta le sue speranze.

Di promesse il COMUNE non sarà molto largo, perchè ci vuol poco a farne: il difficile sta nel mantenerle: d'altronde una stampa che si rispetta, non cerca favore a parole, o con altre lusinghe, ma lo attende dai fatti, e a questi dedica tutto il suo zelo, tutte le sue premure. Quanto alle idee non ci occorrono molte spiegazioni, perchè noi restiamo quello che siamo sempre stati: fedeli alla politica che ha fatto l'Italia, nemici risoluti di quella che vorrebbe disfarla.

I lettori sanno quale intendiamo per la prima, quale per la seconda: la prima è la politica della libertà colle tradizioni cavouriane: la seconda è quella che non avendo tradizioni di sorta, si fraziona in tanti gruppi vestiti a foggie diverse, quante sono le peculiari aspirazioni di un gruppo e dell'altro, e sotto l'etichetta comune del progresso, non tende che a disfare tutto quello che fu fatto, senza il talento nè l'energia di sostituirvi un qualche cosa.

Come l'uomo che cerca di salvare il suo tetto, è naturale che noi siamo nemici giurati di tutti coloro che, o per incapacità o per malizia, tendono a demolirlo. Fra le nostre speranze, la prima è quella che, mediante il savio concorso e la resistenza energica dei migliori, tutto ancora si possa salvare.

Speranza che si fonda sulla p ova provata e recente avuta qui davvicino, nel nostro Collegio, dove la grande maggioranza di Padova politica è rimasta ed è con noi. Tutto ci affida che avremo con noi anche Padova amministrativa, la quale ha poco da rallegrarsi, nè ha motivo di andar superba dei passaggi avvenuti.

Con questa professione di fede non è difficile indovinare che il nostro sarà un giornale di battaglia su tutta la linea, ma combatterà sempre una giusta guerra, in modo che nè amici nè avversari ci possano mai accusare di combattere con armi sleali.

Quanto alla redazione o alla parte materiale, che si riferisce alla stampa e alla distribuzione

IL COMUNE

Giornale di Padova

cercherà d'introdurre tutti quei miglioramenti, per i quali, rendendosi sempre più accetto ai lettori, possa riaffermare quella riputazione, già conseguita, di uno dei giornali meglio informati del Regno e dei più autorevoli per le sue alte aderenze, non che per la stima di cui gode nel pubblico, non solo fra gli amici, ma fra gli avversari più degni di considerazione.

Il COMUNE metterà perciò tutto l'impegno per riuscire gradito anche nella parte letteraria, e in tutto quello che riguarda la cronaca cittadina, gli argomenti d'interesse locale o provinciale, come pure gli articoli di varietà, oltre le consuete corrispondenze dalla Capitale del Regno e dalle Provincie, e il servizio telegrafico, del quale i lettori si chiameranno sempre soddisfatti per abbondanza, per diligenza e prontezza.

Il COMUNE, come l'anno scorso, non dà regali, atteso il suo prezzo ridotto, ma ritenendo di fare il regalo più apprezzabile ai suoi lettori, si manterrà sempre organo attivo, coscienzioso, diligente della pubblicità, in modo che dalla lettura del COMUNE, un abbonato possa esser certo di conoscere sotto tutti i riguardi la vita quotidiana, che si svolge così nella sfera locale della città, come in quella della provincia, e sia nello stesso tempo ben informato degli avvenimenti più importanti del Regno e del di fuori.

Appena terminato il Romanzo in corso, che riesce ai lettori di eccezionale gradimento, daremo in appendice altri Romanzi di autori riputatissimi, e novelle originali, delle quali ci siamo assicurata la proprietà.

Nel corso d'anno, oltre il Romanzo nuovo

LA MONACA ASSASSINA

scritto espressamente per le Appendici del COMUNE daremo anche una specialità molto attraente, cioè una serie di

PROFILI PADOVANI

dovuti alla penna di un acuto osservatore.

Con queste promesse, decisi a mantenerle, portiamo qui sotto le condizioni per abbonarsi al COMUNE Giornale di Padova.

Per un anno	L. 16
» semestre	8
» trimestre	4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE e L'Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	41,—	38,50
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Moda, grande edizione 1893	32,—	28,80
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Moda, piccola edizione 1893	24,—	22,40
IL COMUNE, L'Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893	57,—	51,30
IL COMUNE, L'Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893	49,—	44,90

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nell'asciutto, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche tabelle e figurini ultime novità della moda.

La Questione Bancaria

Abbiamo i seguenti telegrammi:

Roma 8, ore 10 a.

(S) Anche il ministro Grimaldi, finora contrario, si accosterebbe al concetto di risolvere la questione bancaria nella forma, che impropriamente dicesi del dualismo: cioè una sola Banca con azionisti e un Banco meridionale, sui generis, quasi Banco di Stato, come quello di Napoli in cui si fonderebbe forse quello di Sicilia.

Un gran dubbio

Era dubbio se si dovesse dare all'onorevole Biancheri, i cui alti meriti sono fuori di discussione, il Collare dell'Annunziata o la Presidenza della Corte dei Conti. Pare che ora si propenda per quest'ultimo ufficio, il quale, del resto, non impedisce di aspirare alla massima delle onorificenze.

La squadra permanente

Il 15 corrente andando in disarmo la 3^a divisione navale (comandata dal contrammiraglio Turri) la squadra si formerà sulla base di due divisioni, di cui a marzo prenderà il comando S. A. R. il Duca di Genova.

LA COMMENDA DELL'ONOR. MUSSI

(Dall'Italia del Popolo)

La commenda dal nastro verde, dei SS. Maurizio e Lazzaro, con la quale al collo l'onorevole Mussi, nella sua qualità di altro dei vice-presidenti della Camera, ha presentato, al primo dell'anno, i suoi omaggi al Re, e ha baciato la mano alla Regina, ha sollevato, come era da aspettarsi, un putiferio a Milano, dove si conoscono le opinioni antiche dell'on. Mussi.

Anche il Secolo, il suo vecchio amico, lo ha senza complimenti informato che quella commenda ha fatto qui pessima impressione. Noi vorremmo che lo Stato non distribuisse croci o commende di nessuna sorta, come fa la Svizzera, la quale è uno Stato per lo meno altrettanto civile e progredito che qualsiasi altro.

E non è senza una certa compiacenza che constatiamo come anche su questo argomento, come su quello della libertà completa della stampa ed altri, noi fossimo già radicali in quel tal tempo che, in occasione d'elezioni, ci viene sempre benevolmente ricordato, il tempo cioè in cui stavamo coi moderati.

Abbiamo qui un articolo nostro del 4 novembre 1875 (Arena di Verona), nel quale, discorrendosi dello sperpero di onorificenze, è detto testualmente così:

« Sono i men seri onori che si possano immaginare: e noi crediamo che se qualcuno pur v'ha il quale abbia dello spirito fra questa brava gente che si busca un ufficiale, una commenda, un gran cordone ad ogni stantuffo di Sua Maestà, deve davvero ridere di cuore quando si trova innanzi allo stipetto che contiene la preziosa raccolta delle sue decorazioni - preziosa, diciamo, dal punto di vista a cui si metterebbe un orefice od un gioielliere.

E ciò avviene anche in Italia - la giovane Italia, la rivoluzionaria, dove non v'è per poco bottega di ciabattino dalla quale non si possa trar fuori, sporche di pece le mani, qualcuno che avendo combattuto o cospirato per l'onore e l'indipendenza del proprio paese, non valga assai più di parecchi fra cotesti ciondolati, sul cui petto le croci segnano la storia di altrettanti viaggi o banchetti.

Che ne viene? Che l'onorificenza ha perduto ogni credito; che il popolo ride quando ne vede insignito uno che non la meriterebbe, e ride ancora - pel confronto - quando ne vede insignito un altro che invece la merita.

Perdio! un po' che la vada, si ha ragione di meglio stimare le onorificenze di Claudio Nerone, che dava a Lucio Pisone il governo di Siria e a Pomponio Flacco la pretura di Roma perchè seppero mangiare e bere per 36

ore di seguito, in compagnia del loro principe: o quella ancora di messer Claudio Tiberio Nerone, che largamente compensava di dignità e pecunia Asellio Sabino, perchè gli faceva venire l'acquolina in bocca col suo dialogo fra il prugnolo, l'ostrica, il beccafico ed il tordo.

Dopo tutto ci sono squadroni e squadroni di cavalieri in Italia, i quali non saprebbero fare un dialogo solleticante come quello d'Asellio, nè alcuna altra cosa che di cotesta fosse migliore!»

Abbiamo citato queste nostre parole, tolte da un giornale moderato, per far vedere che si può anche avere un assai mediocre concetto delle onorificenze cavalleresche senza per questo essere dei rivoluzionari e dei repubblicani.

Ma tutto questo premesso, esaminiamo il caso dell'onorevole Mussi.

È vero ciò che dice il Secolo che l'onorevole Mussi poteva far senza di accettare la conferitagli commenda?

Noi non pensiamo.

Pensiamo bensì che un deputato, il cui nome sia estratto a sorte fra quelli che porteranno auguri al sovrano, possa, se è di opinione repubblicana, farsi venire a ora e tempo un buon raffreddore, e non andarsi a pascolare di regio nettare.

Ma la cosa cambia d'aspetto se si tratta nientemeno che d'un vice-presidente della Camera e di uno in vista per diventare ministro.

O teste o corone, cari signori. Non è il caso di ciurlare nel manico. L'abbiamo detto altre volte parecchie: il sovrano non è mica un babbione nel caso nostro, tutt'altro! e se lo fosse lui, non lo è mica l'istituzione sua che, tranne Mazzini e Cattaneo e rarissimi altri, ha menato per mano dove essa voleva tutti i repubblicani di maggior conto in Italia.

Se si vuole che il sovrano si fidi, bisogna dargli pegno che può fidarsi.

Questa è la filosofia morale della cosa, la quale si concreta in costumi o sistemi che ne sono la conseguenza serratamente logica: la onorificenza è un annesso e connesso della carica, si dice nel caso del Mussi.

Chè! Ohè! risponde il Secolo, all'onorevole Mussi nessuno impediva di mandar a dire pulitamente che egli non vuol saperne di commende.

Sicuro che lo poteva, in linea materiale di fatto, e non avrebbe per questo perduta la vice-presidenza della Camera. Ma sarebbe implicitamente venuto meno a un tacito patto: infatti è ben sicuro che il governo del re, il quale gli ha dato l'appoggio nella sua maggioranza, non l'avrebbe patrocinato come candidato alla vice-presidenza, se avesse saputo che aveva vergogna di ricevere una commenda dal re.

Ora ai patti ci stanno anche certi cavalieri del chiaro di luna, e non si sa perchè non ci dovrebbero stare i deputati.

Il gingillo è un segno esteriore, non è nulla in sé stesso. Vittorio Emanuele diceva che un nastro cavalleresco e uno sigaro non lo poteva rifiutare a nessuno. Mussi tutt'al più penserà, dal punto di vista suo, che sarebbe pur bello poter rifiutare. Ma, ripetiamo, il gingillo per sé stesso è nulla, è una marca da bollo di una cambiale.

Però, se non si è come quel tale, che si doveva si fosse sciupato, con lo scriverci su una obbligazione sua di cento lire, la modula cambiale che valeva 60 centesimi - quando alla cambiale si è messa la propria firma bisogna starci.

Certamente, mentre innumerevoli volte la croce o la commenda ha inondato di gioia il cuore di un mortale, velleandogli tutta la gamma della vanità imbecille o meno, questa volta giunse, in casa Mussi, amara come la cicuta, perchè il fulvo sire di Corbetta poteva di leggieri immaginarsi quanto gli avrebbero « letto la vita » gli amici.

Ma di lì bisognava passare. Non c'era verso. Bere o affogare. Tutt'al più, con filosofia, egli si sarà detto:

— Infine dei conti, per quanto rosso, io non sono mai stato e non ho mai preteso d'essere stoffa d'eroe. Non c'è ragione che io non voglia passare là dove passarono il Cairoli, detto il bajardo della democrazia; il Crispi, che nel 1857 al Daily News scriveva averne gli italiani piene le tasche di casa Savoia, e nel 1860, in Sicilia, aboliva, con apposito decreto, il titolo di eccellenza: il Nicotera, che da Castelpucci proclamava, nel 1860, non voler mai essere servo d'altro re che del popolo, e più tardi rifiutava, pur di non aver che spartire

con casa Savoia, perfino una onorificenza militare...

Il Mussi avrà detto così. E preparandosi a diventare ministro del re, come lo furono Cairoli, Crispi, Nicotera, ha ragionato da uomo pratico, che non si perde in vaniloqui, come non ci si perde, per conto suo, tranne nei discorsi che essa non scrive, la dinastia.

Quelli che ci si perdono sono, per contro, quei radicali che non guardano rudemente in faccia le cose e le istituzioni come sono e per quel che sono.

Sanno cos'è che resta loro da fare?

Desiderare che quelli che a Roma si dichiarano buoni servitori del re, non vengano poi a tirar fuori dal guardaroba a Milano, quando l'occasione capita, il berretto frigio. Questo non farà il Mussi, che è uomo serio. Se lo facesse, noi che oggi abbiamo preso le sue difese, ci metteremmo primi in linea ad attaccarlo. O teste o corone, diceva Guerrazzi, tanto per intendersi. Ed aveva ragione.

Lo Statuto ha messo già chiaro e preciso, nella sua formula di contratto, le condizioni: il bene della patria è inseparabile da quello del re, cioè il cittadino che vuole non soltanto predicare o scrivere, ma effettivamente lavorare col governo della patria, deve farlo con quello del re, che è tutt'uno.

Siete voi, o italici e retorici radicali, che non avete nulla di chiaro, preciso, determinato, afferrabile, nelle vostre formule; siete voi che vagate, brancicando, nel limbo, e vorreste, come dicono gli inglesi, conservare la torta ed anche mangiarla. Il che è fanciullesco, e vi conduce, quando più volete fare il furbo, a far la fine della zanzara, che si brucia le ali intorno al lume.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — I giornali annunziano che si faranno, arresti parecchi fra i nichilisti che si espellerebbero.

BERLINO, 7. — Il Reichs-Anzeiger pubblica un comunicato sulle cento ricevute del fondo dei guelfi pubblicate nel giornale socialista il Vorwaerts.

La nota dichiara che il Governo imperiale si occupò già di questa faccenda nella primavera scorsa e che subito si convinse che si tratta di una mistificazione. Che veramente si fosse dinanzi ad una mistificazione risulta dal fatto che i soli documenti giustificativi esistenti circa l'impiego del fondo dei guelfi per scopi politici segreti erano ricevute firmate dal cancelliere o da un funzionario autorizzato; ora questi documenti si bruciarono sempre, dopo quante regolare disarcio. Ricevute simili a quelle pubblicate dal Vorwaerts non esistettero mai.

VIENNA, 7. — La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli che l'agente diplomatico della Bulgaria ricevute da parte del Governo bulgaro la comunicazione che un attentato era preparato contro la sua vita.

Dimitoff avvisò la Porta, che pose una sentinella dinanzi all'agenzia.

— Si ha da Cetigne che la Commissione turco-montegrina firmò il protocollo che tronca le questioni tra il sangiacato di Kossovo e il principato con soddisfazione dei due Governi. Migliaia di albanesi e montenegrini assistettero ad una grande solennità comune celebrata in tale occasione.

BUCAREST, 7. — Il Re è partito per Sigmarina per assistere alle nozze del Principe ereditario di Romania.

NEW YORK, 7. — Finora si constatarono 98 casi di tifo e 44 decessi.

LISBONA, 7. — È arrivato il marchese Spinola, nuovo ministro d'Italia.

LA MONACA ASSASSINA

di G. JERANTI

Romanzo fortunatissimo il nostro: tutta la stampa ne ha fatto gratis la réclame!

E sarà infatti un Romanzo degno di grande successo, così per il suo intreccio caratteristico, come per la minuta analisi di uomini e di cose, che l'autore è voluto a bella posta descrivere nel suo racconto.

La Monaca

sarà per il nostro Giornale un grande avvenimento: ne è garanzia l'unanime applauso dei pochi fortunati, ai quali fu possibile di leggere nel manoscritto il Romanzo. Ai nostri abbonati, ai nostri lettori ha voluto l'Amministrazione preparare, per il nuovo anno, una lettura gradita.

On. Dirz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

GIORNO PER GIORNO

La stampa italiana, quella in particolare che passa per interprete dell'attuale Gabinetto, manifesta lusinghe, che ci sembrano alquanto esagerate, riguardo ai vantaggi che risentirà l'Italia dalla rottura del trattato commerciale fra la Svizzera e l'Italia.

È vero che perdurando le ostilità fra i due Stati, l'Italia potrà introdurre in Svizzera parecchi articoli delle proprie industrie; ma, prima di tutto, non è ancora detto che sia pronunciata l'ultima parola sul dissidio, e in secondo luogo, tranne i vini, alcune altre industrie sono assai più progredite in altri Stati, che non lo siano da noi anche senza il paragone con la Francia.

Continuano voci contraddittorie circa i progetti del ministro Martini sulla riduzione delle Università, e sulle riforme degli Istituti d'istruzione secondaria.

Mentre alcuni giornali annunziano che il ministro ritirerà per ora i progetti, altri, specialmente i giornali amici dell'onorevole Martini dichiarano che questi insisterà risolutamente perchè sia fatta la discussione sul progetto di riduzione delle Università.

Pare che il ministero non si senta molto forte per ciò che riguarda gli articoli del suo programma di consolidamento finanziario e di riforme amministrative. Il sistema da esso applicato dei troppo famosi decreti ha sensibilmente indisposto molti di quelli che giuravano pel Giolitti come in *verba magistri*.

Oggi le notizie di Francia sono meno pessimiste dei giorni precedenti, ma sarà molto difficile che il paese si rilevi dalla sfiducia, che l'opprime dopo le ultime scoperte sull'affare del Panama.

Dacché si è veduto che perfino gli ex-ministri si sono insudiciati le mani come l'ultimo dei mortali, è difficile impedire il sospetto che la piaga della corruzione somigli alla macchia d'olio che tanto più s'allarga, quanto più si è tardato per levarla.

Frattanto la prossima riconvocazione delle Camere prepara sedute assai tempestose, che porteranno necessariamente allo scioglimento dell'attuale rappresentanza e ad un nuovo appello al paese.

In questo momento si agita negli Stati Meridionali dell'America un grave dibattito circa l'opportunità o meno di applicare severe misure sull'immigrazione.

Pare che i governi, di cui si tratta, siano molto impensieriti dal soverchio agglomerarsi dell'elemento europeo, e in particolare di gente affatto sprovveduta di mezzi per alimentarsi.

La Monaca assassina

APPENDICE (N° 9)
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

Due giorni passarono in tal modo, o perchè sembrava necessaria la sorveglianza, o forse per colpa del caso.

Nel posdomani ero rientrata nella mia camera triste e scoraggiata; alzando una scatola sulla mia toilette, vidi un biglietto.

La prima lettera d'amore! O mio Dio! com'è bello! Fosse anche una lettera stupida, non sentita, è sempre però la prima lettera amorosa che produce un effetto che non si sa spiegare.

Si s'occupa appena di quello che essa esprime, non si vede che questa, la carta, le pagine tracciate da una mano adorata, quelle ardenti proteste, quella parola: *vi amo*, che brilla in ogni linea in ogni frase.

La si sa a memoria prima di averla letta e mai più la si dimentica.

Per provarvelo, vi ripeterò parola per parola quella del signor di Tonnay; la trovo

Cronaca del Regno

Roma, 7. — È sempre più probabile che dovendosi nominare un sottosegretario al Ministero della marina, questi sarà un uomo politico, quantunque non siano ancora vinte le opposizioni giustissime che incontra questo concetto nel ministro della marina, onorevole Racchia.

Milano, 7. — Il consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, ha deliberato di proporre in Comitato lo stanziamento di lire 25,000, a fondo perduto, per l'erigenda stazione di Porta Romana.

Al circolo filologico, che conta un migliaio di soci, vi fu un'assemblea eccezionalmente rumorosa.

Vi fu discussa la proposta d'ammissione delle donne in qualità di soci.

Il dibattito durò quattro ore.

La proposta fu respinta con voti 129 contro 73.

Il Veloce Club milanese ha indetto per il 16 aprile p. v. un congresso nazionale di velocipedisti.

Genova, 7. — Questa sera verso le ore 10 scoppiò un gravissimo incendio negli edifici dell'esposizione italo americana.

Il fuoco si dichiarò in vari punti simultaneamente. Bruciarono: la galleria del lavoro, le sezioni del ministero della guerra e dei prodotti chimici, la litografia ove si trovavano ancora pochi oggetti, e la sezione americana ove si trovava ancora molta merce. Bruciarono inoltre: l'acquario ed altri chioschi ad uso birreria.

Accorsero tutte le autorità, i pompieri, i marinai e la truppa. Il fuoco fu circoscritto.

Si riuscì a salvare il salone dei concerti e quello dei ricevimenti, le gallerie del lato destro dalla parte del sud.

Il lato sinistro rimase distrutto.

Ogni pericolo di estendersi dell'incendio è cessato al tocco: allora solo le truppe, l'equipaggio del *Dulio* e i doganieri ritiraronsi dopo aver prestato opera efficacissima.

Rimasero sul luogo dell'incendio i pompieri, che inondano le macerie ancora ardenti. Nessun accidente di persone.

I danni dell'incendio all'esposizione sono calcolati a mezzo milione in parte coperti dalle Assicurazioni.

Si conferma che l'incendio è doloso.

Ancora il baro aristocratico di Roma

I PUNTI SUGLI I

Scrivono da Roma in data 5:
Perdura l'impressione per lo scandalo successo al «Circolo della caccia», e soltanto in questo momento si sa come veramente siano andate le cose.

Già da parecchio tempo Lamberto Colonna - figlio di un antico banchiere, che però non ha nulla a che fare con la famiglia patrizia omonima - aveva sorpreso tutti i soci del «Circolo della caccia» col continuo vincere al giuoco somme considerevoli.

Qualcuno manifestò dei sospetti sul conto di Lamberto Colonna, tanto più che in questi ultimi tempi egli aveva guadagnato parecchie centinaia di migliaia di lire, tanto al «Circolo della caccia» che al «Circolo Bernini».

Alcuni soci si misero d'accordo per sorvegliarlo e fra questi si cita il marchese Mari-

oggi abbastanza comune; se ne riceveva una simile, non mi farebbe né freddo né caldo, e non so comprendere come m'abbia colpito:

« Mia Odilia adorata,

« Noi siamo da due giorni molto infelici, e « precisamente da quel celeste momento del « viale dei larici. Come si fa a vederci, a par- « larci? È una cosa da morire!

« Dico no! Dividete soltanto la mia impa- « zienza? Mi amate come vi amo, come vi a- « merò per tutta la vita?

« Io non reggo da voi lontano; l'esilio dal « mio paese, l'assenza dalla mia famiglia, tut- « to ho dimenticato, voi sola siete il mio Dio.

« Domani alzatevi con l'aurora, mentre che « il conte ancora dorme, e che le santi ma- « dri cantano i loro mattutini nella cappella; « venite alla nostra fontana e mi troverete.

« Bisogna che discorriamo del nostro avve- « nire, dei mezzi per assicurarlo.

« Non me lo rifiutate, ve ne scongiuro, o, « nella mia disperazione, sono capace di tutto « Alberto ».

— Lo credetti, mio caro Raul! e non esitai. Mio padre mi aveva spesso ripetuto che mi sarei maritata di mio genio, e non dubitava però che mi sarebbe lasciato sposare il visconte, e lo riguardava anzi come come mio fidanzato.

Quella lettera sublime mi spaventò, e certo non faceva al mio amante l'ingiuria di supporre che egli esistesse a lanciarsi dalla finestra se avessi respinto la sua domanda. Era il meno che potessi fare secondo la mia coscienza.

Non chiusi occhio, per la tema di mancare all'ora fissata, e quando apparve il giorno, mi

guoli ed il conte Pietro Antonelli, deputato al Parlamento.

L'altra sera si giocava al *whist giandese*, che è una specie di macao complicato. Poco dopo il principio del giuoco entrò il conte Antonio, che scherzando si collocò al lato del Colonna, mentre dall'altra parte del tavolo stava il marchese Marinoni.

A un certo punto il conte Antonelli, avvistosi della frode, fermò la mano del Colonna gridando *All, qui c'è un imbroglio*. Il marchese Marinoni dall'altra parte fece altrettanto, per impedire che venissero mischiate le carte.

Tutti si alzarono di scatto. Il conte Antonelli allora estrasse di sotto al mucchio dei biglietti di banca una carta da giuoco che il Colonna aveva fatto scivolare di sotto: la frode era flagrante.

Successo una colluttazione, perchè il baro cercava di reagire. Corsero pugni e schiaffi ed alla fine egli fu messo alla porta.

L'impressione fu vivissima, perchè Lamberto Colonna non solo era ammesso, ma ricercato nell'alta aristocrazia romana. La sera stessa in cui avvenne questo fatto il Colonna aveva offerto un pranzo all'albergo del Quirinale a parecchie signore della migliore società romana, alle quali ora spiace non poco di avere accettato quell'invito.

Del resto Lamberto Colonna è assai conosciuto anche a Milano, perchè in occasione delle corse, si ricorda di averlo visto in mezzo ai gruppi degli *sportem* più conosciuti. Egli ebbe sempre fama di gran giuocatore, e pare anzi che frequentasse le corse soltanto perchè in queste occasioni nei Circoli il giuoco si rianima e cresce.

Ieri nessuno lo vide. Si dice che sia già partito per Genova e già imbarcato per l'America.

CRONACA DELLA CITTA

Inaugurazione

dell'anno giuridico 1893

Avvezzi a dare i resoconti con la massima cura, noi abbiamo aspettato quest'oggi per narrare i particolari della solennità giudiziaria che ha avuto luogo, come si era annunciato, ieri alle ore 11 al nostro Tribunale civile e penale.

Prima di parlare del brillantissimo discorso tenuto dall'illustr. signor Procuratore del Re cav. Muttoni, ci è grato di constatare il numeroso intervento degli avvocati e procuratori. Anche il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Deputazione provinciale, il prof. Vittorio Polacco per l'Università e il cav. Meggiolaro per la R. Intendenza, vollero assistere in rappresentanza dei rispettivi Corpi all'inaugurazione dell'anno giuridico.

V'era anche il signor generale di divisione comm. Bigotti.

Vi abbiamo notato poi l'egregio sign. maggiore dei carabinieri ed il tenente dell'arma stessa, nonché quel zelante funzionario di P.S. che è il dott. Sangiovanni, ispettore nella nostra città.

Il servizio d'onore era fatto dall'arma dei carabinieri in alta tenuta.

vestii, discesi la scala a chiocciola, tremando al rumore dei miei passi, e mi slanciai poi leggera come una cerva; nella direzione della nostra fontana.

Tutti dormivano all'infuori del personale di scuderia; esso mi vide uscire, e probabilmente avevano visto Alberto prima di me; non me ne curai nemmeno.

Corsi quanto finto avevo fino al sito stabilito, e il signor di Tonnay mi aspettava.

— Odilia, Odilia! diss'egli, eccovi dunque alla fine!

— Arrossii e rimasi muta.

— Voi mi amate poichè siete venuta, non è vero che mi amate?

— Voi avete usato un linguaggio da disperato... e...

— E avete avuto paura, e avete a questo ceduto! Infelice!

— Oh! no, no, gridai, non credete ciò.

— Allora avete ceduto all'amore! ditemelo, ripetetelo continuamente, non lo sentirò mai abbastanza.

— E mio padre, e vostro zio, signor Alberto, cosa penseranno?

— Ci uniranno senza dubbio.

— Per quanto riguarda mio padre ho fondato motivo da crederlo; ma è il signor di Tonnay?

— Sarà l'uomo più felice del mondo.

All'ora indicata il Tribunale, annunciato dall'usciera di servizio, comparve nell'Aula preceduto dall'ufficio del P. M. che aveva a capo l'egr. cav. Muttoni, Procuratore del Re.

Subito dopo, accordatagli dal Presidente la parola, il cav. Muttoni cominciò il suo dotto e brillante discorso d'occasione.

Nè è per usare una frase già vieta e rancida che noi diciamo dotto e brillante quel discorso, ma bensì per manifestare fin dal principio l'impressione che esso ha prodotto su noi e su quanti hanno avuta la fortuna di udirlo.

Felicissimo nell'esordio, il cav. Muttoni si accapò tosto l'attenzione assoluta del pubblico e dei magistrati presenti, quando venne alla trattazione degli argomenti d'obbligo, trattazione che egli seppe levare dal puro resoconto statistico per risalire ad indagini veramente degne della sagacia onde va elogiato il nostro Procuratore del Re.

Ebbe la preferenza nell'enumerazione dei lavori compiuti dal nostro Tribunale, la trattazione delle cause civili.

Esse nel 1891 erano salite a 8416; nel 92 invece raggiunsero a 8442.

E qui l'illustre magistrato indagò quali potessero per avventura essere le ragioni onde s'ebbe a verificare una diminuzione negli affari portati al giudizio delle Preture.

Certo la nuova legge che estende la competenza negli uffici di Conciliazione avrà influito a sospendere l'iniziazione di cause le quali, per effetto di essa, cadono nell'ambito delle attribuzioni dei giudici conciliatori.

Da ciò l'importanza a mille doppi accresciuta di quest'ultimo ufficio, che è istituto eminentemente popolare, e per sua natura di massima importanza giuridica.

On'dè che conviene fornire codesti uffici di giudice conciliatore d'un personale adatto, non soltanto per l'onestà e la rettitudine della vita privata, ma altresì per pratica conoscenza di diritto, indispensabile a chi deve pronunciar sentenze in materia tanto difficile, come è quella del giure civile.

Ma l'egregio oratore, discutendo codesto argomento, si preoccupa della condizione fatta, in esito alla nuova legge sui conciliatori, agli uscieri di Pretura, paria - egli dice - dell'ordine giudiziario.

Le funzioni, che erano riservate a codesti uscieri nelle cause superiori alle 30 lire, sono ora limitate d'assai, appunto perchè fino alle 100 lire è estesa la competenza del giudice conciliatore. Al servizio di questo, la nuova legge mette i messi comunali, i quali di conseguenza vengono ad assorbire grande parte del lavoro e dei guadagni riservati prima agli uscieri dei mandamenti.

E qui l'oratore accenna ad alcune restrizioni, che si dovrebbero fare sulle incombenze dei messi a vantaggio degli uscieri, i quali in questo modo non soffrirebbero le deleterie conseguenze, che pur troppo la nuova legge reca ai loro interessi.

Ma più di questi incerti o fors'anco fittizi benefici sarebbe desiderabile che il Parlamento votasse una legge, colla quale fossero assegnati congrui stipendi ai poveri uscieri.

Si occupa anche il sig. Procuratore del Re dell'intervento di faccendieri nei giudizi presso le Preture, intervento che si risolve a tutto danno degli interessi delle parti.

E qui il cav. Muttoni addita opportuni rimedi, i quali, per dirla in brevi parole, potrebbero essere due soli: l'obbligatorietà della rappresentanza delle parti presso il Pretore

— Un affare... d'onore... un... duello con un personaggio potente. Il re, irritato, m'ha allontanato dalla corte, mio zio si è spaventato, e mi ha mandato in Francia, onde dissipare l'uragano. Ecco tutto.

Respirai.

— In quest'affare nulla s'opponne al nostro matrimonio, e bisogna immediatamente pale- sare il nostro amore a mio padre.

— È il mio caro desiderio.

— Questa mattina, dopo colazione, entrate nella sua stanza, ditegli tutto, ed egli approverà la mia scelta.

— Oh! cara Odilia, quale ebbrezza! quale felicità!

L'orologio suonò le otto in mezzo a quelle effusioni d'affetto. Mi alzai precipitosamente.

— Di già, Odilia!

— E che direbbe mia zia se non andassi come al solito a chiederle la sua benedizione? E come mi sgriderebbe mio padre se non fossi pronta per la colazione! Lasciatemi, signore; questa sera potremo discorrere innanzi a tutti, senza temere gli occhiacci della signora abbadessa.

E dandogli con la mano un addio, scappai. Quando rividi il signor di Rudolstheim e il conte, non potei far a meno di abbassare gli occhi, perchè, per la prima volta, aveva un segreto da nascondere a loro. Venti volte una confessione errò sulle mie labbra alla presenza della signora d'Eguishem, ma la tema ch'ella mi tradisse, mi obbligò a tacere.

Presi così l'abitudine della dissimulazione; fatale principio di quella via pericolosa, nella quale si subisce tante metamorfosi, da non

demandata agli avvocati e procuratori legali ovvero - quando lo si voglia - la rappresentanza stessa demandata a stretti parenti degli interessati, i quali darebbero per vincoli e sangue garanzia maggiore nella tutela degli interessi delle parti.

Dopo ciò, passa l'egregio magistrato del P. M. a rintracciare le cause, onde si ebbe maggior numero di fallimenti nell'anno testè decorso in confronto dell'anno precedente: le condizioni economiche del paese giustificano questo aumento deplorabilissimo.

E in codesta questione dei fallimenti, il Procuratore del Re si preoccupa della soverchia facilità onde avvengono certi concordati, che si risolvono a danno delle parti e della stessa giustizia punitiva.

Perchè se il concordato esime a volta il fallito dal rispondere penalmente di bancarotta semplice, ha pur tuttavia qualche caso nel quale si verifica anche la bancarotta fraudolenta e allora conviene procedere senza riguardo, con mano ferma e per il solo amore della giustizia.

Accenna anche il sig. cav. Muttoni ad altri affari d'indole non contenziosa di cui s'occupano Tribunale e Preture, specie la verifica dei registri di Stato Civile, talvolta trovati inesatti, nonché la formazione ed il funzionamento dei consigli di famiglia.

Dopo di aver trattato largamente queste ed altre questioni passa quindi a discorrere delle materie penali.

E qui c'è un po' da congratularsi, se si bada ai numeri statistici onde la relazione comincia l'argomento.

Perchè le denunce che nel 1891 erano 4626 si sono dimostrate nel 1892 a 4390.

Ma non c'è poi da congratularsi tanto se si bada alla prevalenza che hanno i delitti contro la proprietà su tutti gli altri: essi danno la proporzione del 51.89 0/0, quantunque nell'anno testè decorso siano stati in diminuzione al confronto degli anni precedenti.

Quelli che aumentarono furono invece i delitti contro le persone, i quali stanno nella proporzione del 13.73 0/0.

Ed aumentarono così di numero come per efferatezza, tant'è vero che un terribile omicidio va enumerato fra quelli che vennero trattati alla nostra Corte d'Assise, quello cioè del povero Rinaldo Urfo, assessore di Torreglia ed agente della Comenda di Malta.

Funziona egregiamente, ad onta della sovrabbondanza di lavoro, il nostro ufficio del Giudice Istruttore, che a ben 1643 procedimenti seppe dare il corso normale, lasciandone soltanto 29 pendenti in istruttoria al 31 dicembre 1892.

Così, con ogni sagacia, ed offrendo prova della maggior equità, funziona l'ufficio addetto alle ammonizioni, affidato allo zelo ed all'intelligenza di altro fra gli egregi Consiglieri di questo Tribunale.

E che la rettitudine e la vera giustizia siano la guida nei giudicati lo dimostra il fatto che su 75 domande presentate per l'ammonizione, in 18 casi soltanto essa venne applicata per maggiore ed in altrettanti per minorenni.

Ciò dimostra con quanta parsimonia si usi di questa pena.

E qui, l'egregio Procuratore, prendendo le mosse dalle ammonizioni inflitte a minorenni, discute - mi si passi l'espressione - colla mente e col cuore l'argomento importantissimo dell'infanzia abbandonata.

Di questo argomento l'egregio oratore fa, direi quasi, il perno del suo discorso.

riconoscere più, cercando dietro a sè stessa, la prima immagine.

La colazione si risentì di quella molestia, e Alberto stesso non era senza emozione. Alzandosi da tavola chiese a mio padre un momento di colloquio, e tutti e due se ne andarono nel suo gabinetto.

Io presi il braccio di Adriana e scendemmo sulla terrazza. Le finestre aperte erano tutte da quella parte e, prestando orecchio, si sentiva facilmente quello che si diceva al pianterreno.

— Adriana, dissi a bassa voce, non mi parlate, lasciatemi ascoltare. In questo momento si decide il destino di tutta la mia vita. Vi spiegherò poi tutto; restate qui, io calcolo sulla vostra amicizia qualora fossi minacciata di perdere quello che ora amo più d'ogni altra cosa al mondo.

Adriana mi guardò stupita; misi un dito sulle mie labbra, e andammo a collocarci sotto un pergolato di caprifoglio non perdendo una parola della conversazione.

— Mia figlia vi ama? diceva mio padre.

— Ella mi ha permesso questa mattina di chiedervi la sua mano.

— E com'è che questo amore è ancora un mistero per me e per sua zia?

— Ancora ieri io stesso non ne sapevo più di voi.

— E come è avvenuto tutto questo?

— Il caso mi ha riunito presso alla fontana! Involontariamente ho parlato del mio amore; involontariamente forse ella mi ha risposto, e nel separarci eravamo fidanzati dinanzi a Dio.

(Continua)

Non possiamo - lo spazio ce lo impedisce - seguirlo; vogliamo però accennare di volo alle importanti questioni che si connettono alla questione.

Le malate passioni, le sfrenate ambizioni, le malcomprese idee ed i perversi o non compresi ideali del socialismo pratico, le idee di materialismo, che dal campo scientifico discendono colla miscredenza ad invadere gli ultimi strati sociali; queste ed altre cause ancora si oppongono ad una retta educazione dei figli del popolo.

E con le cause estranee influiscono a portare la deleteria loro azione sulle tenere menti dei fanciulli le abitudini talora cattive dei padri, la nessuna cura dell'educazione, il difetto, anzi la mancanza assoluta d'istruzione.

Sola e suprema cura che a noi resti, il provvedere con adatti istituti all'educazione del popolo; sia questa per gli Enti morali la massima e la più importante delle missioni.

Dopo questa enumerazione di cause e di tristi effetti, che io sarei tentato di chiamare un portato del cuore sulla ragione, il Procuratore del Re discorre brevemente delle cause pertrattate nella nostra Corte d'Assise.

Esse, per la diminuita competenza, furono dieci soltanto, ma ciò non toglie che la media degli assolti aumentasse: fatto quest'ultimo anormale rispetto alle deliberazioni dei giurati della nostra provincia negli anni precedenti.

Ma ad un così retto funzionamento della giustizia contribuì l'opera di tutti: dagli impiegati d'ordine ai supremi magistrati della città; dagli agenti della pubblica forza all'autorità prefettizia; dai funzionari di cancelleria dei nostri tribunali ai più alti funzionari dell'ordine giudiziario e del P. M.

Per tutti il cav. Muttoni ha parole d'elogio; specie poi per coloro che ci abbandonarono, il giudice Crescini cioè trasferito a Genova ed il vice-presidente di questo Tribunale, cav. Filippo Testà promosso a presidente del Tribunale di Novi Ligure, e gli altri egregi magistrati del P. M. traslocati altrove nel corso dell'anno.

Ma una notizia spiacevole a tutti ci dà per ultimo il Procuratore del Re, quella del ritiro dell'ottimo presidente cav. Giuseppe Vallicelli, il quale dovrà fra breve abbandonare il nostro Tribunale per aver raggiunto quel limite d'età che l'ordinamento giudiziario prescrive ai funzionari della magistratura.

Salutate da frequenti applausi la fine di questo discorso, che aveva saputo tenere attento il numeroso uditorio, si diede lettura dei decreti reali riguardanti il nostro Tribunale.

Dopo di ciò, l'onorando Presidente dichiarò aperto l'anno giuridico.

E così ebbe fine al nostro Tribunale la solenne inaugurazione per quest'anno dei lavori della più importante tra le funzioni di uno Stato civile - la magistratura.

SPORT

Società per le Corse al Galoppo

Ieri si è costituita definitivamente la Società Padovana per le Corse al Galoppo. Le azioni raccolte fino ad oggi sono circa 80 da lire 50 ciascuna; - e per le altre che occorrono a compimento, sembrami, duecento, quattro persone di buona volontà si sono incaricati di coprirne l'ammontare ove non si trovassero nuovi sottoscrittori.

Il Comitato Direttivo è riuscito composto dai signori:

Presidente: co. Alessandro Cittadella
Vice-Presidente: co. Francesco Salvadeo
Maggiore cav. Lorenzo Libri
Alberto Rignano
Cav. barone Camillo Treves de' Bonfili
Antonio Raselli
Capitano Paolo Giuseppe Da Zara
Co. Paolo cav. Camerini
Co. Alessandro Gritti
Antonio Visentini

Ed ora avanti, padovani! concorrente ricamante a questa splendida istituzione che mancava, e che non avrebbe mai dovuto mancare, nella nostra Città.

Bravi i creatori, e che l'esito risponda sempre alla loro bravura, alle loro speranze.

L'on. Prampolini.

Un gruppo di studenti della nostra Università ha mandato invito all'on. Prampolini perché egli abbia a tenervi nella nostra città una conferenza.

Si attende la risposta dell'on. deputato, che, com'è noto appartiene al partito socialista.

Società provinciale «L'Esercito».

I Soci sono invitati a riunirsi presso l'Ufficio di Segreteria in Piazza Unità d'Italia lunedì 9 corrente alle ore 12.45 pom. per intervenire con la bandiera alla commemorazione della morte di Re Vittorio Emanuele II.

La Società operaia di M. S. degli artigiani Negozianti e Professionisti, invita i soci ad intervenire lunedì 9 corr., alle ore 12.12 pom. alla solennità patriottica che avrà luogo sotto la Loggia in Piazza Unità d'Italia per deporre girlandando al monumento del Gran Re Padre della Patria.

Società dei Reduci

Tutti i soci sono invitati a raccogliersi lunedì 9 gennaio alle ore 12.12 pom. fregiati dei distintivi sociali, in via Patriarcato, studio Tivaroni, per accompagnare la bandiera alla commemorazione di Vittorio Emanuele che avrà luogo alla Gran Guardia davanti alla statua del Re Galantuomo.

Un banchetto.

Tutti i soci dell'Unione Mutua fra gli agenti industriali e commerciali di Padova che desiderano far parte al banchetto che avrà luogo il 15 corrente, nella ricorrenza del decimo anniversario dalla fondazione del sodalizio e per festeggiare la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali di commercio, dovranno iscriversi prima del giorno 12 corrente presso il negozio del sig. Giuseppe Canto di giorno ed alla sede sociale dalle ore 9 alle 10.12 di sera.

La tassa è fissata a L. 3.50 delle quali: L. 2, dovranno essere versate all'atto della sottoscrizione e le altre L. 1.50 al ritiro della tessera, che verrà rilasciata alla sede sociale, nelle sere di giovedì, venerdì e sabato 14 corrente dalle ore 9 alle 10.12.

Bollettino militare.

Fra le ultime disposizioni leggiamo: Sono accettate le dimissioni di *Cantele*, sottotenente di complemento al Distretto di Padova.

Club degli Ignoranti.

Al Salone sono cominciati i lavori per le prossime feste che darà questo benefico ed allegro club degli Ignoranti.

Daremo su ciò particolari: per ora ci accontentiamo di dire che in una nostra visita al Salone abbiamo notato fra i soprintendenti ai lavori gli egregi Manzoni e Salvadori.

Circolo Filodrammatico.

La Presidenza di questo ottimo Circolo ha pubblicato la seguente circolare diretta a' suoi soci:

Onor. Signore,

La S. V. è invitata alla generale Assemblea che si terrà la sera di giovedì 12 corr. alle ore 8 p. nella propria Sede Sociale per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni finanziaria e morale;
2. Revoca e conferma dei soci benemeriti;
3. Revoca e nomina dei soci onorari;
4. Comunicazioni del Presidente;
5. Nomina di undici consiglieri, del Presidente e di due revisori;
6. Riforma dello Statuto.

Andando deserta la prima convocazione, è indetta l'assemblea per la successiva sera, valida con qualunque numero d'intervenuti.

Società d'Igiene.

La Società d'Igiene per la Città e Provincia di Padova rende avvertito il pubblico che da oggi ha tolto il suo patronato alla latteria condotta dal sig. Calore-Domenico detto *Fai*.

Per il Carnevale.

Il Prefetto di Padova ha pubblicato il manifesto contenente le norme per l'uso delle maschere durante il Carnevale.

Disgrazia.

Ieri mattina alle ore 7.34 il facchino Trevisan Domenico, mentre stava scaricando dei colli, alla stazione ferroviaria, alla piccola velocità, uno di questi, del peso di tre quintali, gli cadde addosso, gettandolo a terra e procurandogli ad una gamba una forte lacerazione.

Mediante una vettura pubblica, il Trevisan fu subito trasportato all'Ospedale Civile.

Nuove iniziative a favore dell'industria agricola.

Alcuni soci del Sindacato agricolo sulla proposta del Presidente onorario onorev. comm. Luigi Luzzatti, esposero il desiderio di studiare nuove iniziative a favore dell'industria agricola.

A tale scopo vennero invitati dalla Presidenza del Sindacato agricolo i membri dei Consigli direttivi del Sindacato e del Comitato agrario del Distretto di Padova ammessi in seduta affatto privata nei locali dei detti sodalizi il 19 del passato novembre.

Il comm. Luzzatti aveva, da parte sua, invitato altre egregie persone perché portassero nella discussione il contributo della loro illuminata esperienza.

In quella imponente adunanza fu adottato il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza, consentendo nelle idee espresse dall'on. Luzzatti e dai Presidenti del Comitato agrario e del Sindacato agricolo e dagli altri oratori.

DELIBERA

«che si dia la maggiore diffusione al verbale convocando al più presto in assemblea generale i soci di tutti i sodalizi agrari della provincia ed i rappresentanti dei vari Istituti di «Credito e della Società d'Incoraggiamento per indicare provvedimenti, che dovrebbero essere studiati e tradotti in legge dal Parlamento Nazionale a favore dell'industria agricola».

Nella seduta di ieri, presieduta dall'onorev. comm. Luzzatti e dall'onorev. Colpi, e tenuta negli stessi locali e fra le stesse persone, vennero nominate le Commissioni per lo studio dei vari argomenti da portarsi all'assemblea generale, ai primi d'aprile.

Fu stabilito che le relazioni saranno discusse ed approvate in una prossima adunanza preparatoria da tenersi il 26 febbraio p. v.

Le Commissioni vennero così costituite:

I. Contratti colonici. - Giorgio avv. Sacerdoti, Nani Mosenigo co. Alessandro, ab. cav. A. Candan, Alessandro cav. Levi Cattelan, Talpo Roberto, Marzari Domenico, Busetto Eugenio.

II. Riordinamento istruzione agraria. - Pellegrini prof. Nicolò, Gruber prof. Teodoro, Rizzato cav. Emilio, Emo Capodistola co. Dino.

III. Imposte. - Colpi cav. onorev. Pasquale, Valvasori nob. G. B., Regensburger nob. Ottavio, Trieste ing. Giuseppe, Lupatti avv. G. R., Corinaldi ing. co. Amedeo.

IV. Credito agrario. - Luzzatti on. comm. Luigi, Capodistola comm. Antonio, Viterbi cav. avv. Giuseppe, Rigoni cav. Pietro, Barbaro avv. cav. co. Emiliano, Wollemborg dott. on. Leone.

V. Trasporti. - Canella dott. cav. Antonio, Luzzatti on. comm. Luigi, Galidotti dott. N. Luigi, Romanin Jacur ing. on. comm. Leone, Giovanni cav. Malata.

L'ing. Giuseppe Trieste si assunse di riferire sulla necessità di dare con legge speciale la personalità giuridica ai Sindacati Agrari, personalità che non manca ai sindacati stessi in Francia.

Terramo informati i nostri lettori sulla trattazione degli importantissimi argomenti.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

CAVALLERIA RUSTICANA

Sulla prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* in Teatro Verdi, sarò breve, non per la solita scusa dei cronisti teatrali, che, cioè, dopo una prima udizione non è cauto dare un giudizio.

Questo vale in gran parte per uno spartito nuovo alle scene sulle quali viene rappresentato.

Invece sarò breve, anzi non farò che della cronaca nuda e secca quanto alle generali ed ai particolari: tutto al più, come dicono i difensori penali, dirò due parole di antefatto; e l'antefatto è questo.

La prevenzione per la *Cavalleria* di ieri sera era tutt'altro che buona, e mirava soprattutto a colpire l'orchestra, cioè la persona di chi la dirigeva il sig. BRUNO BARZILAI.

Narro, non giudico: se dovessi giudicare direi che non so spiegarvi le cause di tanta contrarietà, mentre invece ne troverei parecchie per destare sentimenti diversi e più benevoli verso di lui; ma non sono un poeta cesareo e taccio.

Constato i fatti, e devo anzitutto dichiarare che questa contrarietà doveva certo, restringersi ad un gruppo di persone: tanto è vero che per quanto facessero non sono riuscite a trovar seguito durante la rappresentazione, ma sono rimaste isolate, non che coperte da una grandissima maggioranza del teatro, che diede invece a chi dirigeva l'orchestra segni non dubbii di soddisfazione.

Si dirà dai più puntigliosi che si trattava di *clagues*: può essere anche questo. Ma in tal caso devo dire che le *clagues* erano due, cioè una in un senso, ed una in un altro. Se l'una difatti, cioè *clague non so, era impegnata ad applaudire*, ce n'era evidentemente un'altra impegnata alla disapprovazione. Difatti s'isdo a negarlo: da più giorni si andava dicendo qua e là di voler fischiare lo spettacolo prima di sentirlo.

Si è veduto ieri sera che la *clague* era fondata sul vero. Appena il sig. BRUNO BARZILAI prese in mano la bacchetta, si udì qualche voce: *Podesti, Podesti, vogliamo Podesti*, con qualche tentativo di quei segni non dubbii, che non dinotano certo la benevolenza.

Questa è storia, e ripeto, nessuno può negarla.

Quale la causa? Dichiaro d'ignorarla. Ho sentito da qualcuno addurne una, che non mi persuade: bisogna punire il Barzilai della sua *audacia* nel voler dirigere la *Cavalleria*. Ma si è visto un'altra volta che *audaces fortuna juvat*: difatti BARZILAI non può chiamarsi malcolto della serata di ieri, per quanto lo riguarda.

Ed eccomi alla cronaca, semplicemente cronaca.

Teatro affollatissimo, ma nervoso per le ragioni di cui sopra: forse il più bello, almeno uno dei più belli della stagione: non un palco vuoto, platea e logge stipate.

Introduzione applauditissima: il direttore d'orchestra si rivolse a ringraziare il pubblico.

Aria interna del tenore silenzio: il signor LANFREDI la canta bene, come canta bene in tutto il resto dello spartito, ma, senza fargli orlo, tutti convengono che altre opere gli sono più adatte.

Salto a piè pari al primo duetto fra San-

tuzza o Turridu. La signorina CESAREO incontra subito le grazie del pubblico: qualche vicino, che mi parve intelligente di musica, mi sussurrò negli orecchi che la CESAREO doveva essere la sola, che si sarebbe salvata nello spettacolo; e difatti si è ben più che salvata; fu sempre applaudita e chiamata più volte al proscenio: canta con passione, fraseggi, ed ha intelligenza nell'azione.

I cori bene, tanto nella prima che nella seconda parte del breve melodramma: soltanto è da raccomandare alla direzione di scena che si muovano con più logica e non s'arrestino raggruppati sul proscenio quando dovrebbero invece stare in disparte ed in fondo. Anche l'uscita dalla chiesa delle masse fu troppo anticipata.

La parte di *Lola* (sig. ZIPPILLI-VILLANI) fu interpretata a meraviglia. L'aria interna, vero lampo di genio drammatico-musicale non poteva essere cantata meglio dalla sig. ZIPPILLI, la quale alla distinzione del canto unisce anche l'azione intelligente del personaggio.

Di *Alfo* (sig. VILLANI) nulla possiamo dire, trattandosi di un artista, fresco di una operazione chirurgica, ad uno degli orecchi, operazione che forse avrà influito anche sugli organi vocali: fu proprio un *Alfo* mancato, specie nella scena della sfida con *Turridu*.

Torno al tenore sig. LANFREDI, nel suo duetto d'addio colla madre: qui LANFREDI ebbe il suo momento felice, trovando frasi toccanti, per cui si è voluto la replica del duetto, e fu troppo trattandosi di uno squarcio cantabile di grande fatica.

Trovare dei neri, degli effetti mancati, non è difficile nell'esecuzione di ieri sera: la CESAREO, pure una *Santuzza* così brava ed apprezzata, non indovino, mi scusi, la terribile frase «A te la mala Pasqua», là sui gradini del tempio, e che va semplicemente parlata: chi, alla fine del dramma, corre fra lo spavento a gridare la tremenda nuova: «hanno ammazzato compare *Turridu*», fece ridere anziché inorridire; ma sono imperfezioni facilmente emendabili.

Fra i pezzi bissati, noto il magnifico intermezzo egregiamente suonato dall'orchestra.

Oltre le chiamate ripetute ai principali artisti durante lo spettacolo, alla fine di questo, e a sipario calato se n'ebbero altri tre insieme col Direttore d'orchestra signor BRUNO BARZILAI. Speriamo che alla seconda recita l'esecuzione migliori.

Questa è la cronaca della *Cavalleria*.

La cronaca del ballo *Odalisca* è molto più breve.

La tela del soggetto si riduce a scene di serraglio, senza legatura, e senza nesso.

Per la musica è un succedersi di polke, di valzer, tanto per trovar modo al corpo danzante di far mostra di polpacchi *et retiqua*: la pantomima contribuisce più che altro all'ilarità, e colle sfilate dei vari gruppi a passo di marcia ricorda come due gocce d'acqua i fasti di Chiarini buona memoria.

Basta: è un tanto per finire come un altro.

Annunciamo che perdurando l'indisposizione del baritone sig. Villani, l'Impresa ha telegraficamente scritturato altro artista, il quale va in scena senza prove, stasera colla *Cavalleria Rusticana*.

TEATRO GARIBALDI

Il pubblico che ieri accorse al teatro Garibaldi poté assistere ad una bella produzione, l'*Incendiaro*.

Nel tempo stesso gli fu possibile di ammirare una volta di più i talenti di quegli egregi artisti che sono il cav. Dominici, la sig. Dilligenti-Marquez ed il cav. Dilligenti, il sempre giovane *Angiolino*, come lo chiama C. Antonia Traversi.

Stasera poi al Garibaldi ci dev'essere piena: è la grandiosità dello spettacolo che s'impone alle menti e porta, come tante volte, tutta una folla a commuoversi, ad ammirare, ad applaudire.

Ciò appunto - se lo immagino - noi auguriamo di tutto cuore alla brava compagnia Dominici.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. - Si rappresenta l'opera in un atto, del maestro Mascagni *Cavalleria Rusticana* con il Ballo *ODALISCA* Ore 8.12.

Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà *CRISTOFORO COLOMBO* Ore 8.14.

Ringraziamento

Giovanni Battista Peridion a nome anche dei parenti dell'estinto

Domenico Eliseo Fabris

ringrazia commosso coloro che contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri rese al loro caro.

Nostre informazioni

Perdura l'impressione prodotta dalla notizia che al riaprirsi della Camera il ministro della guerra chiederà fondi da essere erogati per le spese militari.

Noi persistiamo a ritenere che si tratti delle somme semplicemente necessarie al compimento della fabbricazione di facili d' nuovo calibro.

Parè confermarsi che il ministero dell'istruzione pubblica bandirà un concorso per lavori drammatici, e che a tal fine saranno stanziati le somme occorrenti nei premi sul bilancio relativo.

Ieri correva voce che la Regina Vittoria, per esonerarsi da ogni sollecitazione da parte del Vaticano, in caso della sua venuta in Italia, si asterrà dal recarsi a Roma.

Nostri dispacci particolari

Finanza

ROMA 8, ore 8.25 a.

Dicesi che alla riapertura della Camera Grimaldi annunzierà il pareggio, e manterrà il progetto sul petrolio.

Questione bancaria

ROMA 8, ore 10 a.

L'Opinione dice affermarsi che nel Ministero prevalebbe la corrente di risolvere radicalmente e senza ulteriori proroghe la questione bancaria con la istituzione di una sola grande banca con azionisti, lasciando intatta nella sua autonomia, anzi rafforzando, una delle banche del mezzogiorno. (Vedi altro dispaccio)

Riapertura della Camera

ROMA 8, ore 11 a.

L'ordine del giorno della Camera per la seduta del 25 corrente reca oltre ad alcune interrogazioni: Discussione della elezione dell'onorev. Tiepolo nel terzo Collegio di Venezia; svolgimento della proposta di legge dell'onorev. Villa sul divorzio; svolgimento dell'onorev. Socci per l'ineleggibilità dei deputati la cui elezione sia stata annullata per brogli.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

« DANUBIO »

SOcIETA' DI ASSICURAZIONI

Autorizzata con R. Decreto 28 Mag. 1868

Rappresentanza Generale MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 26 (palazzo proprio)

Capitale Sociale versato L. 2.500.000.—
Fondi di Garanzia » 25.439.583.70
Capitali assicurati sulla Vita » 54.691.570.—
Danni pagati in totale » 81.563.104.04

La Società «DANUBIO» assume assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO; scoppio del GAS; TRASPORTI per terra e per mare; Assicurazioni sulla VITA dell'UOMO con e senza partecipazione agli utili; DOTAZIONI-RENDITE VITALIZIE.

Agenzia in Padova presso il signor ingegnere Vittorio Levi-Civita via S. Gaetano N. 3394. - Agenzie in ogni Distretto della Provincia.

Crema Dentifricia

Impareggiabile

PER LA

nitidezza

DEI DENTI

E L'IGIENE

DELLA BOCCA

LIRE I.



Dite, gentili donne, bramato Essere bel e quando parlate D'una bellezza che tutti alletta - Il KALODONTO n'è la ricetta. =

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA.

DALLA BARATTA

via ex Portici Alti, crociera del Gallo

LOTTO - Estrazioni del 7 gennaio
Venezia . . . 9 - 34 - 89 - 78 = 1
Bari . . . 54 - 73 - 6 - 37 - 88
Milano . . . 13 - 12 - 14 - 67 = 2
Firenze . . . 53 - 61 - 42 - 50 = 5
Palermo . . . 67 - 88 - 66 - 56 = 25
Napoli . . . 4 - 63 - 67 - 33 - 88
Roma . . . 64 - 88 - 38 - 14 = 43
Torino . . . 33 - 62 - 77 - 21 = 44

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un nervoso e si raccomanda alle persone soggette a quei mal'essere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debilità. — Molti accreditati medici preferiscono gli altri da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri simili, ed in tutti i casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Marittime e Corpali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. **LUIGI DE-PROSPA** e **FRANCESCO VREGANZE**

Prezzo Botiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma **FRATELLI BRANCA** C.

GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI



FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, senza rivale, al mondo per preservare e migliorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmaci e Parrucchieri, Fabricieri in Londra, 11, R. 115 Southampton Row, W. e a Parigi, Nuova York

COLLEGIO FRICKER

Suc cessore Bieber-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Guida della Città di Padova

SERVATICO Guida della Città di Padova Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchet.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BASTARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Opus. 1848. 1849. 1850. 1851. 1852. 1853. 1854. 1855. 1856. 1857. 1858. 1859. 1860. 1861. 1862. 1863. 1864. 1865. 1866. 1867. 1868. 1869. 1870. 1871. 1872. 1873. 1874. 1875. 1876. 1877. 1878. 1879. 1880. 1881. 1882. 1883. 1884. 1885. 1886. 1887. 1888. 1889. 1890. 1891. 1892. 1893. 1894. 1895. 1896. 1897. 1898. 1899. 1900. 1901. 1902. 1903. 1904. 1905. 1906. 1907. 1908. 1909. 1910. 1911. 1912. 1913. 1914. 1915. 1916. 1917. 1918. 1919. 1920. 1921. 1922. 1923. 1924. 1925. 1926. 1927. 1928. 1929. 1930. 1931. 1932. 1933. 1934. 1935. 1936. 1937. 1938. 1939. 1940. 1941. 1942. 1943. 1944. 1945. 1946. 1947. 1948. 1949. 1950. 1951. 1952. 1953. 1954. 1955. 1956. 1957. 1958. 1959. 1960. 1961. 1962. 1963. 1964. 1965. 1966. 1967. 1968. 1969. 1970. 1971. 1972. 1973. 1974. 1975. 1976. 1977. 1978. 1979. 1980. 1981. 1982. 1983. 1984. 1985. 1986. 1987. 1988. 1989. 1990. 1991. 1992. 1993. 1994. 1995. 1996. 1997. 1998. 1999. 2000. 2001. 2002. 2003. 2004. 2005. 2006. 2007. 2008. 2009. 2010. 2011. 2012. 2013. 2014. 2015. 2016. 2017. 2018. 2019. 2020. 2021. 2022. 2023. 2024. 2025. 2026. 2027. 2028. 2029. 2030. 2031. 2032. 2033. 2034. 2035. 2036. 2037. 2038. 2039. 2040. 2041. 2042. 2043. 2044. 2045. 2046. 2047. 2048. 2049. 2050. 2051. 2052. 2053. 2054. 2055. 2056. 2057. 2058. 2059. 2060. 2061. 2062. 2063. 2064. 2065. 2066. 2067. 2068. 2069. 2070. 2071. 2072. 2073. 2074. 2075. 2076. 2077. 2078. 2079. 2080. 2081. 2082. 2083. 2084. 2085. 2086. 2087. 2088. 2089. 2090. 2091. 2092. 2093. 2094. 2095. 2096. 2097. 2098. 2099. 2100. 2101. 2102. 2103. 2104. 2105. 2106. 2107. 2108. 2109. 2110. 2111. 2112. 2113. 2114. 2115. 2116. 2117. 2118. 2119. 2120. 2121. 2122. 2123. 2124. 2125. 2126. 2127. 2128. 2129. 2130. 2131. 2132. 2133. 2134. 2135. 2136. 2137. 2138. 2139. 2140. 2141. 2142. 2143. 2144. 2145. 2146. 2147. 2148. 2149. 2150. 2151. 2152. 2153. 2154. 2155. 2156. 2157. 2158. 2159. 2160. 2161. 2162. 2163. 2164. 2165. 2166. 2167. 2168. 2169. 2170. 2171. 2172. 2173. 2174. 2175. 2176. 2177. 2178. 2179. 2180. 2181. 2182. 2183. 2184. 2185. 2186. 2187. 2188. 2189. 2190. 2191. 2192. 2193. 2194. 2195. 2196. 2197. 2198. 2199. 2200. 2201. 2202. 2203. 2204. 2205. 2206. 2207. 2208. 2209. 2210. 2211. 2212. 2213. 2214. 2215. 2216. 2217. 2218. 2219. 2220. 2221. 2222. 2223. 2224. 2225. 2226. 2227. 2228. 2229. 2230. 2231. 2232. 2233. 2234. 2235. 2236. 2237. 2238. 2239. 2240. 2241. 2242. 2243. 2244. 2245. 2246. 2247. 2248. 2249. 2250. 2251. 2252. 2253. 2254. 2255. 2256. 2257. 2258. 2259. 2260. 2261. 2262. 2263. 2264. 2265. 2266. 2267. 2268. 2269. 2270. 2271. 2272. 2273. 2274. 2275. 2276. 2277. 2278. 2279. 2280. 2281. 2282. 2283. 2284. 2285. 2286. 2287. 2288. 2289. 2290. 2291. 2292. 2293. 2294. 2295. 2296. 2297. 2298. 2299. 2300. 2301. 2302. 2303. 2304. 2305. 2306. 2307. 2308. 2309. 2310. 2311. 2312. 2313. 2314. 2315. 2316. 2317. 2318. 2319. 2320. 2321. 2322. 2323. 2324. 2325. 2326. 2327. 2328. 2329. 2330. 2331. 2332. 2333. 2334. 2335. 2336. 2337. 2338. 2339. 2340. 2341. 2342. 2343. 2344. 2345. 2346. 2347. 2348. 2349. 2350. 2351. 2352. 2353. 2354. 2355. 2356. 2357. 2358. 2359. 2360. 2361. 2362. 2363. 2364. 2365. 2366. 2367. 2368. 2369. 2370. 2371. 2372. 2373. 2374. 2375. 2376. 2377. 2378. 2379. 2380. 2381. 2382. 2383. 2384. 2385. 2386. 2387. 2388. 2389. 2390. 2391. 2392. 2393. 2394. 2395. 2396. 2397. 2398. 2399. 2400. 2401. 2402. 2403. 2404. 2405. 2406. 2407. 2408. 2409. 2410. 2411. 2412. 2413. 2414. 2415. 2416. 2417. 2418. 2419. 2420. 2421. 2422. 2423. 2424. 2425. 2426. 2427. 2428. 2429. 2430. 2431. 2432. 2433. 2434. 2435. 2436. 2437. 2438. 2439. 2440. 2441. 2442. 2443. 2444. 2445. 2446. 2447. 2448. 2449. 2450. 2451. 2452. 2453. 2454. 2455. 2456. 2457. 2458. 2459. 2460. 2461. 2462. 2463. 2464. 2465. 2466. 2467. 2468. 2469. 2470. 2471. 2472. 2473. 2474. 2475. 2476. 2477. 2478. 2479. 2480. 2481. 2482. 2483. 2484. 2485. 2486. 2487. 2488. 2489. 2490. 2491. 2492. 2493. 2494. 2495. 2496. 2497. 2498. 2499. 2500. 2501. 2502. 2503. 2504. 2505. 2506. 2507. 2508. 2509. 2510. 2511. 2512. 2513. 2514. 2515. 2516. 2517. 2518. 2519. 2520. 2521. 2522. 2523. 2524. 2525. 2526. 2527. 2528. 2529. 2530. 2531. 2532. 2533. 2534. 2535. 2536. 2537. 2538. 2539. 2540. 2541. 2542. 2543. 2544. 2545. 2546. 2547. 2548. 2549. 2550. 2551. 2552. 2553. 2554. 2555. 2556. 2557. 2558. 2559. 2560. 2561. 2562. 2563. 2564. 2565. 2566. 2567. 2568. 2569. 2570. 2571. 2572. 2573. 2574. 2575. 2576. 2577. 2578. 2579. 2580. 2581. 2582. 2583. 2584. 2585. 2586. 2587. 2588. 2589. 2590. 2591. 2592. 2593. 2594. 2595. 2596. 2597. 2598. 2599. 2600. 2601. 2602. 2603. 2604. 2605. 2606. 2607. 2608. 2609. 2610. 2611. 2612. 2613. 2614. 2615. 2616. 2617. 2618. 2619. 2620. 2621. 2622. 2623. 2624. 2625. 2626. 2627. 2628. 2629. 2630. 2631. 2632. 2633. 2634. 2635. 2636. 2637. 2638. 2639. 2640. 2641. 2642. 2643. 2644. 2645. 2646. 2647. 2648. 2649. 2650. 2651. 2652. 2653. 2654. 2655. 2656. 2657. 2658. 2659. 2660. 2661. 2662. 2663. 2664. 2665. 2666. 2667. 2668. 2669. 2670. 2671. 2672. 2673. 2674. 2675. 2676. 2677. 2678. 2679. 2680. 2681. 2682. 2683. 2684. 2685. 2686. 2687. 2688. 2689. 2690. 2691. 2692. 2693. 2694. 2695. 2696. 2697. 2698. 2699. 2700. 2701. 2702. 2703. 2704. 2705. 2706. 2707. 2708. 2709. 2710. 2711. 2712. 2713. 2714. 2715. 2716. 2717. 2718. 2719. 2720. 2721. 2722. 2723. 2724. 2725. 2726. 2727. 2728. 2729. 2730. 2731. 2732. 2733. 2734. 2735. 2736. 2737. 2738. 2739. 2740. 2741. 2742. 2743. 2744. 2745. 2746. 2747. 2748. 2749. 2750. 2751. 2752. 2753. 2754. 2755. 2756. 2757. 2758. 2759. 2760. 2761. 2762. 2763. 2764. 2765. 2766. 2767. 2768. 2769. 2770. 2771. 2772. 2773. 2774. 2775. 2776. 2777. 2778. 2779. 2780. 2781. 2782. 2783. 2784. 2785. 2786. 2787. 2788. 2789. 2790. 2791. 2792. 2793. 2794. 2795. 2796. 2797. 2798. 2799. 2800. 2801. 2802. 2803. 2804. 2805. 2806. 2807. 2808. 2809. 2810. 2811. 2812. 2813. 2814. 2815. 2816. 2817. 2818. 2819. 2820. 2821. 2822. 2823. 2824. 2825. 2826. 2827. 2828. 2829. 2830. 2831. 2832. 2833. 2834. 2835. 2836. 2837. 2838. 2839. 2840. 2841. 2842. 2843. 2844. 2845. 2846. 2847. 2848. 2849. 2850. 2851. 2852. 2853. 2854. 2855. 2856. 2857. 2858. 2859. 2860. 2861. 2862. 2863. 2864. 2865. 2866. 2867. 2868. 2869. 2870. 2871. 2872. 2873. 2874. 2875. 2876. 2877. 2878. 2879. 2880. 2881. 2882. 2883. 2884. 2885. 2886. 2887. 2888. 2889. 2890. 2891. 2892. 2893. 2894. 2895. 2896. 2897. 2898. 2899. 2900. 2901. 2902. 2903. 2904. 2905. 2906. 2907. 2908. 2909. 2910. 2911. 2912. 2913. 2914. 2915. 2916. 2917. 2918. 2919. 2920. 2921. 2922. 2923. 2924. 2925. 2926. 2927. 2928. 2929. 2930. 2931. 2932. 2933. 2934. 2935. 2936. 2937. 2938. 2939. 2940. 2941. 2942. 2943. 2944. 2945. 2946. 2947. 2948. 2949. 2950. 2951. 2952. 2953. 2954. 2955. 2956. 2957. 2958. 2959. 2960. 2961. 2962. 2963. 2964. 2965. 2966. 2967. 2968. 2969. 2970. 2971. 2972. 2973. 2974. 2975. 2976. 2977. 2978. 2979. 2980. 2981. 2982. 2983. 2984. 2985. 2986. 2987. 2988. 2989. 2990. 2991. 2992. 2993. 2994. 2995. 2996. 2997. 2998. 2999. 3000. 3001. 3002. 3003. 3004. 3005. 3006. 3007. 3008. 3009. 3010. 3011. 3012. 3013. 3014. 3015. 3016. 3017. 3018. 3019. 3020. 3021. 3022. 3023. 3024. 3025. 3026. 3027. 3028. 3029. 3030. 3031. 3032. 3033. 3034. 3035. 3036. 3037. 3038. 3039. 3040. 3041. 3042. 3043. 3044. 3045. 3046. 3047. 3048. 3049. 3050. 3051. 3052. 3053. 3054. 3055. 3056. 3057. 3058. 3059. 3060. 3061. 3062. 3063. 3064. 3065. 3066. 3067. 3068. 3069. 3070. 3071. 3072. 3073. 3074. 3075. 3076. 3077. 3078. 3079. 3080. 3081. 3082. 3083. 3084. 3085. 3086. 3087. 3088. 3089. 3090. 3091. 3092. 3093. 3094. 3095. 3096. 3097. 3098. 3099. 3100. 3101. 3102. 3103. 3104. 3105. 3106. 3107. 3108. 3109. 3110. 3111. 3112. 3113. 3114. 3115. 3116. 3117. 3118. 3119. 3120. 3121. 3122. 3123. 3124. 3125. 3126. 3127. 3128. 3129. 3130. 3131. 3132. 3133. 3134. 3135. 3136. 3137. 3138. 3139. 3140. 3141. 3142. 3143. 3144. 3145. 3146. 3147. 3148. 3149. 3150. 3151. 3152. 3153. 3154. 3155. 3156. 3157. 3158. 3159. 3160. 3161. 3162. 3163. 3164. 3165. 3166. 3167. 3168. 3169. 3170. 3171. 3172. 3173. 3174. 3175. 3176. 3177. 3178. 3179. 3180. 3181. 3182. 3183. 3184. 3185. 3186. 3187. 3188. 3189. 3190. 3191. 3192. 3193. 3194. 3195. 3196. 3197. 3198. 3199. 3200. 3201. 3202. 3203. 3204. 3205. 3206. 3207. 3208. 3209. 3210. 3211. 3212. 3213. 3214. 3215. 3216. 3217. 3218. 3219. 3220. 3221. 3222. 3223. 3224. 3225. 3226. 3227. 3228. 3229. 3230. 3231. 3232. 3233. 3234. 3235. 3236. 3237. 3238. 3239. 3240. 3241. 3242. 3243. 3244. 3245. 3246. 3247. 3248. 3249. 3250. 3251. 3252. 3253. 3254. 3255. 3256. 3257. 3258. 3259. 3260. 3261. 3262. 3263. 3264. 3265. 3266. 3267. 3268. 3269. 3270. 3271. 3272. 3273. 3274. 3275. 3276. 3277. 3278. 3279. 3280. 3281. 3282. 3283. 3284. 3285. 3286. 3287. 3288. 3289. 3290. 3291. 3292. 3293. 3294. 3295. 3296. 3297. 3298. 3299. 3300. 3301. 3302. 3303. 3304. 3305. 3306. 3307. 3308. 3309. 3310. 3311. 3312. 3313. 3314. 3315. 3316. 3317. 3318. 3319. 3320. 3321. 3322. 3323. 3324. 3325. 3326. 3327. 3328. 3329. 3330. 3331. 3332. 3333. 3334. 3335. 3336. 3337. 3338. 3339. 3340. 3341. 3342. 3343. 3344. 3345. 3346. 3347. 3348. 3349. 3350. 3351. 3352. 3353. 3354. 3355. 3356. 3357. 3358. 3359. 3360. 3361. 3362. 3363. 3364. 3365. 3366. 3367. 3368. 3369. 3370. 3371. 3372. 3373. 3374. 3375. 3376. 3377. 3378. 3379. 3380. 3381. 3382. 3383. 3384. 3385. 3386. 3387. 3388. 3389. 3390. 3391. 3392. 3393. 3394. 3395. 3396. 3397. 3398. 3399. 3400. 3401. 3402. 3403. 3404. 3405. 3406. 3407. 3408. 3409. 3410. 3411. 3412. 3413. 3414. 3415. 3416. 3417. 3418. 3419. 3420. 3421. 3422. 3423. 3424. 3425. 3426. 3427. 3428. 3429. 3430. 3431. 3432. 3433. 3434. 3435. 3436. 3437. 3438. 3439. 3440. 3441. 3442. 3443. 3444. 3445. 3446. 3447. 3448. 3449. 3450. 3451. 3452. 3453. 3454. 3455. 3456. 3457. 3458. 3459. 3460. 3461. 3462. 3463. 3464. 3465. 3466. 3467. 3468. 3469. 3470. 3471. 3472. 3473. 3474. 3475. 3476. 3477. 3478. 3479. 3480. 3481. 3482. 3483. 3484. 3485. 3486. 3487. 3488. 3489. 3490. 3491. 3492. 3493. 3494. 3495. 3496. 3497. 3498. 3499. 3500. 3501. 3502. 3503. 3504. 3505. 3506. 3507. 3508. 3509. 3510. 3511. 3512. 3513. 3514. 3515. 3516. 3517. 3518. 3519. 3520. 3521. 3522. 3523. 3524. 3525. 3526. 3527. 3528. 3529. 3530. 3531. 3532. 3533. 3534. 3535. 3536. 3537. 3538. 3539. 3540. 3541. 3542. 3543. 3544. 3545. 3546. 3547. 3548. 3549. 3550. 3551. 3552. 3553. 3554. 3555. 3556. 3557. 3558. 3559. 3560. 3561. 3562. 3563. 3564. 3565. 3566. 3